

Trapianti, più donatori L'Italia terza in Europa

*“Tagliate” le liste di attesa: il tempo medio per un intervento è 3 anni
E diminuiscono le opposizioni. Il ministro Balduzzi: sistema maturo*

DA ROMA FRANCESCA LOZITO

LItalia ai vertici europei nella donazione per i trapianti. E non è un freddo primato: vuol dire che nel nostro Paese questo settore si è dato una struttura precisa, che ha portato ai risultati sperati. Anche se, naturalmente, è una strada in salita e i livelli alti vanno mantenuti. Come va fatta crescere la cultura. È questa la fotografia che emerge dal report sulle donazioni e i trapianti in Italia presentato ieri a Roma da Ministero della Salute e Centro nazionale trapianti.

L'Italia, con 21,7 donatori per milione di abitanti, è terza tra i grandi Paesi europei dopo la Spagna (29,2) e la Francia (22,8) con valori più elevati rispetto al Regno Unito (10,4) e alla Germania (15,8). Un vero e proprio exploit è stato quello del secondo semestre dello scorso anno con un 10% in più rispetto ai primi sei mesi. E così il dato italiano dei trapianti è superiore del 25% rispetto alla media europea.

Diminuisce il numero delle opposizioni, migliorano i numeri delle donazioni nelle regioni del Sud, l'Italia supera la media europea e significativo è il miglioramento dei dati relativi al numero di accertamenti di morte con standard neurologici (di 2.257 nel 2011).

Soddisfazione è stata espressa dal ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, che ha voluto essere presente alla presentazione dei risultati: «Merito - ha detto - anche di un sistema maturo e trasparente». Il ministro individua un percorso di miglioramento «nell'organizzazione dei servizi e della rete. Le regioni con un modello organizzativo più virtuoso sono

infatti quelle con maggior numero di donatori».

I pazienti trapiantati in numero assoluto sono 2.940, cioè 64 in più rispetto al 2010. Nel 2011 è aumentato anche il numero degli organi trapiantati pari a 3.135 contro i 3.068 dell'anno precedente. In particolare, «è aumentato il numero dei trapianti di rene, di fegato, cuore, polmone e pancreas», ha spiegato Alessandro Nanni Costa, direttore del Cnt. Il numero complessivo dei donatori nel 2011 è di 1.309 contro i 1.301 dell'anno precedente, con una crescita totale del 0,6%. La regione con il più alto tasso di donazione è la Toscana, ma il tasso aumenta anche in Veneto, nelle Marche e in Liguria, mentre scende in Emilia e in Piemonte. Incrementi diffusi nelle regioni del Centro-Sud, con l'eccezione di Basilicata, Abruzzo e Molise. Il record italiano è quello delle donazioni di cornee. L'Italia ne detiene il primato europeo con 7.246 donatori nel 2011 che, rispetto ai 6.742 del 2010, rappresentano un incremento del 8%. Sono madri che donano al proprio figlio (36%) o mogli al proprio marito (29%); il trapianto di rene da vivente è salito del 13%. Inoltre, l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù rispetto alla media nazionale, registra un picco significativo del 41%. Il Centro nazionale trapianti è poi impegnato sul fronte della vigilanza internazionale: capofila e promotore di diversi progetti, ha assunto inoltre un ruolo molto importante nei confronti della trasparenza. È, infatti, l'unico esempio europeo in questo settore che, in regime di totale trasparenza, pubblica gli esiti del trapianto per ogni singolo centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



